

UN'EVENTUALE SFIDUCIA AL SINDACO DA PARTE DI MARGHERITA E DS PROVOCHEREBBE LO SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE

Centrosinistra, via libera a Di Nunno con riserva

LE DIFFICOLTÀ DELLA POLITICA

Tra strappi e litigi

Punto primo: "A questo punto non mi dimetto più spontaneamente, i partiti si assumano le proprie responsabilità di fronte alla città". Punto secondo: "Non ho intenzione di dar vita ad una lista civica per le elezioni 2004". Punto terzo: "Non voterò mai più De Mita e Mancino, non li riconosco, ci hanno tradito". In tre punti il Di Nunno pensiero degli ultimi giorni, quello reduce da strappi e fibrillazioni in Consiglio comunale sul caso villa Amendola, dai "litigi" con il neo coordinatore regionale della Margherita, Rosato, dai dissidi con i Democratici di Sinistra dopo le dimissioni dell'assessore Giordano, sostituito con il comunista italiano Bruno.

Che la situazione sia delicata, ad otto mesi o poco più dalle elezioni amministrative del 2004 è sin troppo evidente. Il secondo e ultimo mandato di Di Nunno sta scorrendo via accompagnato da una serie di polemiche continue e sempre più evidenti. Difficile pensare che questo stato di cose possa continuare per poco meno di un anno; più logico - almeno sulla carta - ritenere che tutto possa, e debba, finire prima.

Già, ma come? Se Di Nunno terrà fede all'ultimo annuncio di non volersi spontaneamente dimettere, lo scioglimento del Consiglio può esserci solo con le dimissioni della maggioranza dei consiglieri. Al momento non ci sono i numeri, ma se i litigi e gli strappi dovessero continuare non si esclude un possibile scenario di questo tipo. E questo si ricollega anche con il prevedibile scatto d'ira, e desiderio di vendetta politica con ordini di scuderia a consiglieri ed assessori, dei due big irpini chiamati in causa.

Continua in quarta pagina

FASE DI RIFLESSIONE E DI RIPENSAMENTO PER DE MITA E ANZALONE

A disagio i big della Margherita

AVELLINO - Dall'ultimo numero di questo giornale ne sono successe di cose, all'interno della Margherita e del centrosinistra, ad Avellino e in Irpinia. Innanzitutto l'elezione del responsabile cittadino della Margherita, che è il dottor Giuseppe Rosato, primario di cardiologia al "Moscato".

Alla presenza di pochi intimi, e con la polemica assenza degli "eretici" del circolo cittadino "Aldo Moro", è stato eletto plebiscitariamente Rosato, affiancato da un pleterico comitato cittadino, nel quale trovano posto tutti gli assessori e i consiglieri comunali della Margherita, il sindaco Di Nunno (che ha già fatto sapere che non prenderà parte alle riunioni), i consiglieri provinciali del capoluogo, i presidenti di circoscrizione e quasi tutti i portavoce dei circoli avellinesi. Il neo-segretario cittadi-



Ciriaco De Mita



Antonio Di Nunno

no ha tentato di aprire un dialogo con il primo cittadino, ma finora non si è andato oltre i rapporti di normale correttezza formale. I partiti della coalizione di centrosinistra hanno poi, a loro volta, tentato di riacciare il dialogo con il sindaco, indicando una serie di priorità rispetto alle quali chiedere l'impegno di Di Nunno. Due delle tre priorità (piano regola-

to e global service, cioè la società mista destinata a gestire la manutenzione) erano da tempo sull'agenda del sindaco e della maggioranza. La terza (la lotta alla microcriminalità) solo con uno sforzo di buona volontà può essere ascritta agli impegni che spettano ad un'amministrazione comunale. Ma gli scossoni più forti si sono registrati all'interno della Mar-

gherita. Lo stesso Ciriaco De Mita, in un'intervista rilasciata ad un quotidiano nazionale, ha manifestato tutto il suo disagio a militare all'interno di "questa" Margherita, avanzando apertamente la possibilità di lasciare il partito, se le cose continueranno ad andare avanti in questo modo. La leadership Rutelli- Parisi, secondo De Mita, lascerebbe in ombra la

componente ex-Ppi e l'assenza di un progetto preciso impedirebbe alle varie componenti della Margherita di riconoscersi in un percorso comune. Ma le accuse che De Mita muove ai vertici nazionali della Margherita sono le stesse che gli ex democratici (cappeggiati dall'assessore regionale Luigi Anzalone) muovono in Irpinia e in Campania alla gestione De Luca-De Mita. Anche Anzalone ha minacciato di lasciare la Margherita (ma il giorno dopo è ritornato sulle sue posizioni) contestando la gestione troppo "democristiana" in provincia di Avellino e in Campania e l'assenza di un preciso disegno politico. Un altro degli eretici del circolo "Aldo Moro", Enzo Venezia, ha lasciato intuire nuovi possibili scenari in questa lotta interna al partito in Irpinia. Venezia, lasciando la presidenza

Continua in quarta pagina

SALTA L'ASSEMBLEA, BLOCCATO L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI IDRICI ALL'ALTO CALORE

E sull'Atto la spunta il «partito» dei sindaci

AVELLINO - Una sconfitta politica prima ancora che aziendale. Una decisione che arriva come benzina sul fuoco delle polemiche di questa calda estate irpina. L'Alto Calore non gestirà il servizio idrico integrato del bacino di 195 comuni che ricade nell'ambito territoriale dell'Atto della Campania. L'assemblea dei sindaci non raggiunge il quorum, fermo al 49,98%. Ad un soffio dal risultato, si arresta definitivamente il progetto che avrebbe permesso all'Alto Calore di gestire le acque nel bacino territoriale che comprende l'Irpinia e il Sannio. Sulla decisione finale,



Letto De Stefano

più che le presenze hanno contato le assenze: la maggior parte dei sindaci ha preferito non presentarsi anziché esserci e votare, o, oppure avallare un'operazione "sconsigliata" dalla Regione Campania ed avversata anche dalla



Michele Iannicelli

normativa comunitaria che invita il Governo, e per esso gli Enti preposti, a non procedere ad affidamenti a trattativa privata, propendendo per la gara pubblica. Ma dietro la mancata decisione si nascondono tutte le fratture del

centro sinistra irpino. Di Nunno, naufragata la gestione del servizio all'Alto Calore, potrebbe essere additato come il grande vincitore contro i big del centrosinistra che hanno avallato l'accordo della coalizione ai tempi del cambio ai vertici del consorzio di Corso Europa. Il sindaco non ha esercitato l'opzione di doppia delega concessa al Comune capoluogo, pur avendo più volte invitato i sindaci presenti a individuare una soluzione comune per portare a buon fine la vicenda. Ma il grande sconfitto è Michele Iannicelli (esponente della

Luca Cipriano
Continua in quarta pagina

NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE AUTOSTAZIONE

L'Ati passa all'Air

AVELLINO - Per un'operazione che non va in porto, subito un'altra che si conclude con successo. E' stato siglato il passaggio delle quote dell'Ati all'Air Spa, ufficializzando il nuovo corso del trasporto in provincia di Avellino. Enzo Venezia passa il testimone all'avvocato Francesco Iannotta, nominato amministratore unico della nuova società. Anche l'autostazione passa nelle mani dell'Air e si avvia a diventare il principale polo di trasporto in provincia di Avellino, una struttura moderna capace di con-



Enzo Venezia

vogliare trasporti urbani ed extraurbani, un servizio navetta per l'aeroporto di Napoli, negozi ed uffici. In progetto anche una metropolitana su gomma con mezzi elettrici.

La rivoluzione nel mondo dei trasporti inizierà da settembre. Con la vendita dell'autostazione, il Comune di Avellino chiude il lungo capitolo delle opere pubbliche incompiute in città. Piazza del Popolo, dunque, mette in vendita i suoi «gioielli» per risanare le casse comunali che sono fortemente in rosso. Beni come il Mercatone, lo stadio Partenio (per cui è in corso un contenzioso con l'U.S. Avellino), il Paladmauro, oltreché appartamenti e terreni, potrebbero subire la stessa sorte dell'autostazione.

LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE GLI ATTACCHI DELLA MALAVITA ORGANIZZATA NELLA NOSTRA PROVINCIA

Pochi i cittadini alla marcia contro la camorra

LE PREVISIONI DI EXCELSIOR

Le scelte delle imprese

L'Irpinia, in base alle previsioni di Excelsior - l'indagine periodica sui fabbisogni occupazionali condotta da Unioncamere e dalle camere di commercio italiane - avrà a fine 2003 oltre due mila posti di lavoro in più nei settori dell'industria e dei servizi. Più in dettaglio, le nuove assunzioni nell'intero anno dovrebbero essere circa 3.700; nel contempo, si dovrebbero registrare 1.600 uscite dal mondo del lavoro per licenziamenti, dimissioni, ecc. Da qui, il saldo positivo di circa 2.100 unità. Le 3.700 assunzioni, tradotte in termini relativi, danno un tasso di entrata nelle imprese provinciali dell'industria e dei servizi pari a +8,8%. Questa aliquota è nettamente maggiore della media italiana che dovrebbe assestarsi intorno al 6,5%; ed è anche superiore alla media campana (+7,5%) che è tra le più alte tra le regioni italiane.

Il tasso d'incremento occupazionale (che si calcola rapportando il saldo tra ingressi e uscite dal mondo del lavoro sui dati di stock, cioè sulla consistenza occupazionale nei settori oggetto d'esame) sfiora nella provincia di Avellino il 5%. Si tratta di un valore davvero esaltante se paragonato alla media italiana che è pari a giusto la metà, e alla stessa media regionale, assestata al 3,7%. Osservando i dati per macrosettore, si vede che i valori più entusiasmanti si raggiungono nel comparto dei servizi, il quale fa registrare addirittura un tasso d'incremento occupazionale del 6,5%.

Più contenuto, ma sempre ragguardevole, il tasso d'incremento del settore industriale (+3,9%).

A queste cifre davvero ottimistiche fanno da contraltare dichiarazioni degli imprenditori che lasciano l'amaro in bocca.

Le nuove assunzioni saranno indirizzate prevalentemente verso giovani in possesso della semplice qualifica professionale. Pochi i laureati che si prevede di assumere; pochi gli stessi diplomati. Dalle in-

terviste effettuate agli imprenditori irpini, è risultato, infatti, che su 100 nuove assunzioni, soltanto 4 coinvolgono giovani in possesso della laurea; 20 giovani in possesso del titolo d'istruzione secondaria, 45 persone in possesso della semplice qualifica professionale e il resto addirittura manodopera generica. Queste cifre, se rapportate a quelle di altre realtà italiane, ci vedono perdenti, perché in media gli imprenditori italiani prevedono di assumere l'8% di laureati e il 30% di diplomati.

Un altro elemento ormai ricorrente nell'analisi Excelsior è rappresentato dalla difficoltà incontrata dai nostri imprenditori nel reperimento di risorse umane "formate": il 40% degli intervistati ha dichiarato di incontrare problemi nella ricerca di personale qualificato, a dispetto delle decine di corsi di formazione svolti sul territorio della provincia.

I dati di Excelsior lasciano intravedere, dunque, in termini di mismatching, come oggi si dice, punti di criticità nel mercato occupazionale della nostra provincia; la quale, come è noto, è caratterizzata da un'offerta cospicua di lavoro. I giovani, soprattutto laureati e diplomati, in cerca di un'occupazione sono decine di migliaia, considerato l'alto tasso di scolarizzazione che si registra in Irpinia.

Di contro la domanda si indirizza verso figure professionali di livello inferiore, incontrando peraltro difficoltà di reperimento.

C'è, quindi, da ricordare la necessità dell'apparato produttivo con il sistema di istruzione e formativo esistente. Chissà che le previsioni della cosiddetta riforma Moratti della scuola, la quale ha previsto la stipula di un tramite delle camere di commercio, di apposite convenzioni tra imprese e istituzioni scolastiche per realizzare percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro, non dia una concreta svolta a questo mercato che vede la nostra provincia tuttora penalizzata.

Antonio Carrino

AVELLINO - Sono lontani i tempi in cui la città di Avellino veniva indicata come la piccola oasi felice di una Campania sempre più preda della delinquenza organizzata. Negli ultimi anni la malavita delle province vicine ha più volte fatto capolino sul nostro territorio, fino a dare, proprio in questi ultimi mesi, terribili segni della propria presenza anche nel Comune capoluogo.

L'attentato dinamitardo all'esercizio commerciale 8 Marzo, seguito a breve distanza da quello incendiario a piazza Kennedy, hanno dato prova di una presenza malavivosa fin troppo radicata sul nostro territorio e, purtroppo, già molto attiva e potente. In un simile clima di paura per i cittadini avellinesi, il prefetto Meoli non poteva assolutamente esimersi dal convocare, lo scorso 24 giugno, una nuova riunione dell'Osservatorio provinciale sulla sicurezza dei cittadini. All'ordine del giorno, naturalmente, l'approfondimento della situazione generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella città di Avellino. Erano presen-

NELL'AMBITO DEL POR 2000/2006

Provincia, sì al protocollo per i sistemi informativi

AVELLINO - (Antonio Fusco) La Provincia di Avellino, nel quadro del piano di e-government finalizzato alla razionalizzazione e modernizzazione dei processi informativi all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, in linea con le direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha stipulato il protocollo di intesa con la Regione Campania per la realizzazione del Progetto INTAMM, con un finanziamento a totale carico della Regione (pari a 900.000 euro).

Questo Progetto rientra nell'ambito sententi all'incontro numero personale, tra le quali il Questore Papa e rappresentanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Comune di Avellino. Ma non sono mancate nemmeno figure di spicco del settore commerciale, come i massimi dirigenti della Camera di Commercio, dell'Unione Industriali, della Confapi, dell'Associazione Co-

del Por 2000/06 (Sviluppo della società dell'informazione) per la realizzazione di progetti dimostrativi e strategici da parte di soggetti deputati al trasferimento di tecnologie, in ambito di new economy, per favorire la diffusione sul territorio regionale di competenze nel settore dell'Informazione & Communication technology. Esso costituirà la piattaforma tecnologica per sviluppare l'ormai consolidato processo di informatizzazione della Provincia e traccia le linee guida della strategia regionale per la realizzazione dello sviluppo dell'innovazione della Campania.

struttori edili, della Confcommercio, Confartigianato e Confesercenti. Nel corso della riunione non si è potuto far altro che prendere atto del già fruttuoso impegno delle forze dell'ordine su tutto il territorio cittadino, rafforzato dalla presenza costante delle nuove pattuglie di poliziotti e carabinieri di quartiere. Ma tutto questo basta a stento a controllare la piccola de-

ne di colpi. Appena 24 ore dopo l'incontro in Prefettura, infatti, proprio a Mercogliano si è dovuto prendere atto dell'ennesimo omicidio, stavolta in pieno centro abitato. E così, nella giornata di giovedì scorso, i partiti di centrosinistra della provincia di Avellino hanno dato vita ad una marcia di condanna nei confronti della camorra. Una manifestazione che lascia il tempo che trova e che ha coinvolto pochi cittadini: Per debellare il cancro della malavita organizzata bisogna prima di tutto lavorare sulla mentalità dei cittadini, che, non essendo abituati a convivere con un simile fenomeno, ora non sono attrezzati mentalmente ad affrontarla come una vera e propria guerra. Ne è la prova lo stesso omicidio di Mercogliano, avvenuto dinanzi alle porte del paese alle 10 di mattina, quando, cioè, per strada non mancano i passanti. Nessuno, però, ha visto o sentito nulla. Anche gli avellinesi, ora, conoscono il significato della parola omertà.

r.g.

IN PIENO SVOLGIMENTO LA TERZA EDIZIONE DI «RESTATE RAGAZZI»

Un mese di sport e spettacoli



AVELLINO - Ha preso il via lo scorso 21 giugno, e proseguirà fino al 20 di luglio, l'edizione 2003 di *Restate Ragazzi*, il villaggio del divertimento della città di Avellino. Sede della manifestazione, per il terzo anno di fila, l'area antistante l'ex cinema Eliso e l'ex circolo del tennis. Ed anche quest'anno *Restate Ragazzi* è sport, musica, cinema e cabaret.

L'organizzazione è riuscita a mettere in piedi un cartellone di notevole impatto, più delle precedenti edizioni.

Nell'ambito delle attività sportive, verranno tenuti corsi di basket e di tiro con l'arco, ma, per chi volesse provare qualcosa di davvero particolare, c'è sempre a disposizione il campo di calcio sull'acqua. E poi ancora i tornei contro tre "Summer basket" ed "I Love This Game". Non mancheranno nemmeno mini campionati di tennis e di calcio 3vs3.

Dallo sport al ballo il passo è breve. Ogni giorno, dal lunedì al giovedì, Rita Paglialonga (già "marescialla" delle ragazze non-pool del Paladelpauro) terrà corsi di balli di gruppo. Le lezioni, poi, potranno essere messe in pratica ogni sabato (dopo gli spettacoli in pro-

gramma) e venerdì 18 luglio. I più bravi potranno scegliere di partecipare alla gara di ballo dell'11 luglio, intitolata alla memoria di Tonino Montella.

Restando in tema di musica, non poteva mancare la rassegna "Restate Rock" (ogni martedì e mercoledì), riservata ai gruppi emergenti della nostra provincia. I pezzi migliori, anche quest'anno, verranno inseriti nel cd ufficiale della rassegna. E poi, il 5 luglio, attesissima esibizione del maestro Renato Spina.

Restate Ragazzi è anche cinema. Sono previste le proiezioni (il giovedì) di "Sognando Becham" e di "Io non ho paura". Il 17 luglio, infine, verrà proiettata una pellicola molto suggestiva, dal titolo "Forza Lupi", la storia del "Avellino Calcio in una notte. Il programma teatrale, invece, prevede l'esibizione di Salvatore Mazza in "Killer Disney" (il 12 luglio) ed un interessantissima rassegna di cabaret. Sul palco di *Restate Ragazzi* si alterneranno (ogni domenica) Antonio e Michele, Lino D'Angiò, Loredana Simeoli ed, il 20 luglio, a chiudere la manifestazione, il mitico Gianfranco D'Angelo.

Raffaello Giusto

Associazione L'IRPINIA
C.da Chiara, 1 - 83100 AVELLINO
C.F. e P.IVA: 01901630648

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2002 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	
Altri Beni	0,03
Crediti vterario	115,29
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	908,96
DISPONIBILITÀ LIQUIDE:	
Denaro e Valori in cassa	541,30
TOTALE ATTIVO PASSIVO	1.565,58
Debiti tributari	434,61
Debiti v/fornitori	140,22
PATRIMONIO NETTO:	
Altre Riserve	27.740,57
Perdite portate a nuovo	-22.263,85
Perdita dell'esercizio	-4.485,97
TOTALE PASSIVO	1.565,58

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE:	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.012,49
Altri ricavi	0,16
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.012,65

COSTI DELLA PRODUZIONE:	
Materie prime, suss., di consumo e di merci	59,32
Per servizi	6.326,39
Amm. di Immob. e Immateriali	389,27
Oneri diversi di gestione	723,64
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	7.498,62
Differenza tra VALORE e COSTI della produzione	-4.485,97
RISULTATO DELL'ESERCIZIO:	
Perdita d'Esercizio	-4.485,97

* Bilancio redatto ai sensi del D.Lgs. 127/91 e succ. mod. (in art. IV e VII D.Lgs. 46/98 n. 76/98 e n. 83/98) con rispetto delle sole voci movimentate

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2002
da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	
RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE di cui per abbonamenti	688,67
RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicità	148,95
COSTI PER SERVIZI LAVORAZIONI PRESSO TERZI AGENZIE DI INFORMAZIONE	1.990,00

SI DIMETTONO SINDACO E GIUNTA DEL TRICOLLE DOPO LA DURA CONTESTAZIONE NELL'AULA CONSILIARE

Riapre Difesa Grande, Ariano si ribella

ARIANO IRPINO - Riflettori puntati sulla città di Ariano Irpino. Si rinnova la protesta dei cittadini per l'ennesima "riapertura" della discarica di Difesa Grande. In questi giorni si sta cercando di capire quali siano le intenzioni degli amministratori locali da una parte e delle associazioni cittadine dall'altra, dopo le esasperate contestazioni contro il sindaco e l'intera amministrazione durante un infuocato consiglio comunale. L'episodio, che ha provocato una grossa frattura istituzionale in seguito alle dimissioni presentate dal sindaco e dalla giunta, ha avuto per protagonisti "i manifestanti" che con striscioni di protesta, fischi e urla non hanno permesso, come sottolineato dagli amministratori, il regolare svolgimento del Consiglio comunale del 24 giugno scorso.

A far scattare la protesta è stata la riapertura, nei giorni scorsi, dei cancelli della discarica, da parte del subcommissario regionale all'emergenza rifiuti, Facchi, per lo smaltimento delle "eco-balle" di rifiuti provenienti da varie zone della Campania. Il provvedimento, nonostante



La contestazione nell'aula del Consiglio. Nel riquadro, Covotta.

le assicurazioni del presidente del Cosmari Av2 e degli amministratori arianesi, che hanno più volte ribadito che "l'ordinanza è propedeutica all'approvazione definitiva del progetto di bonifica della discarica", non ha convinto però i vari rappresentanti delle associazioni e del comitato pro-Difesa Grande. Soprattutto non si è convinto dell'operazione tecnica Giovanni Marra, segretario provinciale di Rifondazione Comunista, che ha sottolineato come ancora una volta vi sia stato un abuso sulla riapertura dello sversatoio con un allungamento dei tempi di bonifica. Alle forti contestazioni dei cittadini seguite da disordini che hanno rischiato di provocare tafferugli, pron-

tamente bloccati grazie all'intervento delle forze dell'ordine, e all'occupazione momentanea della sala consiliare, hanno risposto tutti i consiglieri condannando all'unanimità "l'aggressione" a cui sono stati sottoposti e accusando i "manifestanti" di non rispettare le regole democratiche, con l'impedimento di fatto dei lavori della assise. Dell'accaduto è stata informata naturalmente la Procura della Repubblica di Ariano Irpino che sta acquisendo elementi utili all'indagine ed accertare così eventuali responsabilità. Molti gli attestati di solidarietà pervenuti al sindaco da parte di esponenti di numerose forze politiche che hanno condannato l'aggressione

sodi di inaudita gravità, diretti ad impedire al civico consesso di esercitare i propri diritti istituzionali" e che mai "prima d'ora la nobile e fiera città di Ariano, erede e custode di grandi tradizioni civiche e politiche, aveva conosciuto atti di simile prevaricazione e violenza, tesi alla negazione dei fondamentali diritti democratici". Naturalmente le associazioni ambientaliste ed "i manifestanti" respingono le accuse di addossare tutta la responsabilità delle dimissioni del sindaco alla "protesta", ma di ricercare tali ragioni in un rimpasto politico-amministrativo che sarebbe stato difficile porre in essere. Come si vede le polemiche non accennano a placarsi e varie sono le manifestazioni pubbliche programmate da più parti. Forse se ne saprà di più nei prossimi giorni. Una delegazione di amministratori della città del Tricolle è stata ricevuta dal prefetto Meoli la cui opera di mediazione fra le parti potrebbe anche convincere sindaco e giunta a recedere dalla decisione di dimettersi.

Valentino D'Ambrosio

FINO AL 10 AGOSTO PROSSIMO

A Città della Scienza una mostra sull'acqua

NAPOLI - (Antonio Fusco) Sessantasei immagini rigorosamente in bianco e nero costituiscono il corpo della mostra del fotografo londinese Mike Goldwater, fondatore di Network Photographes, allestita presso lo spazio "Leonardo" di Città della Scienza e prodotta dall'editore Federico Motta e da Bracco con la partecipazione dell'Assessorato Grandi Eventi del Comune di Napoli e in collaborazione con Green Cross - l'associazione non governativa riconosciuta dalle Nazioni Unite, fondata e presieduta da Michail Gorbaciov - e col contributo di Arin, Azienda Risorse Idriche di Napoli.

"Acqua" è il titolo della mostra - aperta e visitabile fino al 10 agosto - che si propone di richiamare l'attenzione su questo bene prezioso e insostituibile, fonte di vita e di felicità ma anche di morte e distruzione.

Nel mondo manca l'acqua e cresce sempre più il numero degli assetati. Nel 2025 la popolazione mondiale sarà di 8 miliardi e si calcola che ammonta a 2-3 miliardi il numero delle persone che non avranno acqua.

Attualmente 1 miliardo e 200 milioni di abitanti del nostro pianeta vivono senz'acqua potabile e sono in molti coloro che la devono ricavare, quando ci riescono, da acque saline, putride o inquinate con la conseguenza che ogni anno muoiono dai 3 ai 4 milioni di persone.

MIRABELLA - I CITTADINI ATTENDONO L'APERTURA DELLA NUOVA STRUTTURA

Sanità: c'è la sede, ma resta chiusa

MIRABELLA ECLANO - "La costruzione della nuova sede del distretto sanitario di Mirabella Eclano risulta ultimata da tempo, ma non si provvede da parte degli organi competenti ad iniziare il trasferimento degli uffici nella nuova struttura. Per questo abbiamo sollecitato i competenti organi dell'Asl AV1 ad attivare ogni utile procedura per l'immediata apertura della nuova sede."

A dichiararlo è l'assessore del Comune di Mirabella Francantonio Capone che sottolinea anche come il perdurare di tale situazione sia disagiata per i cittadini utenti dei comuni che fanno capo a Mirabella Eclano in quanto non possono fruire di tutti i servizi sanitari offerti all'in-

SE N'È DISCUSO ALL'UNIONE INDUSTRIALI

Banche, patrimonio e rischio

AVELLINO - (Antonio Fusco) Importante incontro, lo scorso 20 giugno, presso la sala conferenze dell'Unione Industriali di Avellino. Alcune autorità nel campo dell'economia si sono confrontate sul "Nuovo accordo di Basilea 2", che ha per oggetto il patrimonio di vigilanza delle banche. Un accordo che si presenta, per le imprese italiane, sotto un duplice profilo di minaccia e di opportunità, in quanto affida la misurazione del rischio di credito a sistemi di

rating esterni ed interni, determinando uno stretto legame tra il capitale delle banche ed i rischi assunti. Di tutto questo hanno discusso, insieme a Giovanni Lettieri (Presidente dell'Unione Industriali di Avellino), il dott. Giuseppe Vegas, Sottosegretario del Ministero dell'Economia, il prof. Genaro Ferrara, Rettore dell'Università di Napoli Partenope, ed il prof. Massimo Lo Cicero dell'Università Tor Vergata di Roma.

terno di un'unica sede più moderna e più funzionale. Una presa di posizione netta è dunque arrivata da parte della giunta comunale che, con deliberazione unanime, ha ritenuto di dover esortare il direttore generale dell'Asl AV1, Rocco Granata, ad adotta-

re ogni utile iniziativa per l'immediata apertura della nuova sede del distretto, la quale, "ancor prima dell'utilizzo - come sottolinea Capone - rischia di andare in rovina per l'evidente stato di abbandono in cui versa da tempo". In particolare la delibera di

giunta fa riferimento al trasferimento nella struttura più ampia e adeguata dei servizi sia di tipo amministrativo che agli ambulatori medici per visite specialistiche, soprattutto la guardia medica, "da troppo tempo costretta in un locale inidoneo ed ubicata in

una posizione assolutamente scomoda per l'utenza". Infatti, i locali dove attualmente è situata la guardia medica sono stati messi a disposizione dal Comune che ne sopporta i costi di gestione, che gravano naturalmente sui cittadini eclanesi. E' questo dunque il senso dell'iniziativa della giunta che, attraverso la deliberazione n.96 del 25 maggio scorso, ha inteso portare il problema all'attenzione degli organi competenti e, nei limiti del possibile, avviarlo a soluzione. Della questione è stato investito anche l'assessore della Sanità della Regione Campania. Intanto i cittadini aspettano quanto prima un atto concreto.

Francesco Saverio D'Ambrosio

A PALAZZO ORSINI

Solofra: in vetrina oro, pelle e mito

SOLOFRA - La poesia e l'arte, le immagini di ieri e di oggi, il mito e il viaggio, l'economia e la cultura, il teatro e la medicina. Il Premio "Penisola Sorrentina", giunto alla sua ottava edizione, affronterà quest'anno temi e sezioni numerose. Diversi gli eventi che si svolgeranno nei comuni costieri e in vari territori della Regione Campania dal mese di giugno a fine novembre. Un vero e proprio festival che avrà in tutte le sue poliedriche rappresentazioni un unico filo conduttore: il Sud e il Mediterraneo. Il Mediterraneo dei colori, dei prodotti tipici, della letteratura, dell'informazione. È un premio tutto nuovo, una manifestazione alla quale stanno lavorando a ritmi serrati i comitati e le commissioni esecutive del "Simposio delle Muse", tutti coordinati da Arturo e Mario Esposito. Tra le importanti novità di questa edizione, la nascita di una nuova sezione del "Simposio delle Muse" per l'area territoriale dei comuni del Sannio. In Irpinia lo scorso anno si chiudeva l'importante festival patrocinato, anche quest'anno, dal parlamento Europeo, dal Senato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Campania. Dal 13 al 20 luglio al Palazzo Orsini di Solofra "Il Simposio delle Muse", in collaborazione con l'assessore alla cultura Paolo De Piano e il quotidiano economico "Il Denaro", organizza una singolare mostra su pelle del maestro Giu-

seppe Leone, docente di tecniche pittoriche all'Accademia di Belle Arti di Napoli. "Nello spazio come nel tempo - Viaggio tra oro, pelle e mito" è il titolo del vernissage che affronterà vari temi artistici e mitologici. Le opere saranno visitabili in Solofra al Palazzo di Città Orsini dal 13 al 20 luglio. Tra le tante manifestazioni di questa edizione il consueto spazio verrà dedicato al tradizionale concorso di poesia. Il concorso in versi prevede le seguenti sezioni: poesia inedita, silloge inedita, volume edito, poesia in vernacolo. Ai primi, secondi e terzi classificati verranno assegnati premi in denaro. La giuria, presieduta da Arturo Esposito, è composta da: Francesco D'Episcopo, Nino Di Stefano Busà, Vittorio Esposito, Renato Filippelli, Sirio Guerni, Luigi Alfiere Medea, Giuliano Manacorda, Alberto Mario Moriconi. La cerimonia di premiazione si svolgerà nel mese di ottobre a Piano di Sorrento e farà parte del fitto calendario di appuntamenti, manifestazioni, convegni, spettacoli che caratterizzano l'attività annuale dell'associazione "Il Simposio delle Muse". Diverse ed importanti le sigle editoriali che nelle varie edizioni hanno aderito all'iniziativa: Mondadori, Marsilio, Gensini, Garzanti. E tra i vincitori nomi importanti come quelli di Maria Luisa Spaziani, Michele Sovente, Milo De Angelis.

Valentina Leucci

PUBBLICATO IL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI SUOLI ALLE IMPRESE

Fontanarosa, nuovi fondi per il Pip

FONTANAROSA - E per Fontanarosa si annuncia un'altra tappa importante, dopo il completamento dei lavori del primo lotto per le infrastrutture del Pip, in località Corpo di Cristo Fillette. Da qualche giorno, infatti, è stato pubblicato il bando per l'assegnazione dei suoli alle imprese.

L'area, particolarmente attrezzata per attività produttive artigiane ed industriali, è baricentrica rispetto ad alcuni comuni limitrofi, per cui il discorso riveste non solo carat-

tere locale, ma assume una valenza intercomunale. L'impianto complessivo del Pip risulta essere abbastanza razionale in quanto si trova a pochissimi chilometri dal casello autostradale di Grotta-

minarda e all'incrocio con una rete stradale a livello di servizio buono, che favorisce certamente il processo di sviluppo di quest'area. La conferma della fattibilità di questa scelta da parte

degli amministratori locali è stata data dall'approvazione del finanziamento per il secondo lotto dell'area industriale, che prevede un ampliamento della stessa, che oggi si aggira sui trenta-

metri quadri. Difatti, si è concluso l'iter preliminare di carattere burocratico per il raddoppio delle infrastrutture. L'insediamento Pip di Fontanarosa rappresenta dunque una concreta risposta alle aspettative di tanti imprenditori locali che intendono investire in aree non di storica industrializzazione e non congestionate anche al fine di favorire il reclutamento della mano d'opera entro un ambito territoriale ristretto.

v. d'a.

NEL CORSO DI UN'AFFOLLATA CERIMONIA

Consegnati i premi Mercom 2003

MERCOGLIANO - (a.f.) Moda, musica e grande spettacolo il 4 luglio scorso, nella villa comunale di via Nazionale Torrette, in occasione della consegna del premio Mercom 2003 - premio al commercio città di Mercogliano - organizzato dalla Thema gli eventi di Francesca Theodosius in colla-

borazione con il Comune di Mercogliano e con il patrocinio della Provincia e dell'Ente Provinciale per il Turismo. A presentare gli ospiti della serata sono stati il noto giornalista televisivo Ottavio Giordano e la bellissima fotomodello Melania Battista.

RACCOLTI IN UN LIBRO I TESTI DEI DETENUTI DEL CARCERE DI ARIANO IRPINO

Dalla scrittura la speranza oltre le sbarre

ARIANO IRPINO - (*Gerardo Pescatore*) La scrittura e la poesia come fonte di meditazione, di speranza, di vita. E' qui il valore autentico di un interessante e originale pubblicazione appena uscita per i tipi di Delta 3 edizioni di Grotaminarda: *Fiori dal carcere. Emozioni, pensieri, parole* edita da Salvatore e Paola Silano, realizzata in collaborazione con la Scuola Media statale "Aurelio Covotta" di Ariano Irpino e il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti operante ad Ariano Irpino. Il libro è il risultato del Laboratorio di scrittura creativa, tenuto dai docenti Salvatore e

Silano, rivolto a 15 detenuti della casa circondariale di Ariano Irpino. Superate le difficoltà iniziali, scrive nella presentazione Paola Silano, "siamo diventati tutti poeti tanto che, per un certo periodo, la poesia è stata l'unico nostro oggetto di attenzione. (...) Le strade della scrittura, ad un certo punto, si sono allargate alla prosa: meditazioni, diari, storie di vita...". "E, progressivamente - evidenzia il dirigente scolastico, Alfonsina Manganiello - emerge e si rafforza il valore della libertà e si fa strada un progetto di vita nel quale vi è il recupero della memoria del passato, degli affetti perduti e

delle promesse non mantenute. In una nuova luce e consapevolezza". Il senso più profondo di quest'iniziativa è sintetizzato nella presentazione alla seconda parte del volume, a firma di Salvatore Salvatore: "E quando tutti sono stati invitati a ricercare, all'interno delle proprie esistenze, i sentimenti più nobili che, all'apparenza, potessero sembrare definitivamente scomparsi, ognuno ha mostrato, seppure con evidente differenza espressiva, le sue doti di umanità, le sue ragioni di vita, le sue speranze, le sue rabbie, la sua voglia di andare oltre le sbarre. (...) Tutto questo, se valutato in un'ottica di forte umanità, alimenta

la speranza che, forse, anche queste persone, un giorno, riusciranno a condurre una vita onesta, spesa alla guida della famiglia e in pace con la società". Accanto a quello dei docenti, del dirigente scolastico e delle autorità del settore giudiziario che hanno fattivamente collaborato all'iniziativa, sono risultati decisivi l'impegno e l'entusiasmo dei detenuti che hanno partecipato al laboratorio di scrittura creativa, i veri autori di *Fiori dal carcere*: Giovanni Gallo, Michele Santulli, Luigi Cella, Ivan Boragine, Luigi Bonanno, Shehu Bledar, Klem David, Angelo Antonio Di Minico, Antonio Filippelli, Pasquale Sena.

81 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

'Nu surco cummòglia l'ato, l'ùltemo rest'apierto

'Nu surco cummòglia l'ato, l'ùltemo rest'apierto
(Un solco copre l'altro, l'ultimo resta aperto)

L'aratura era uno dei lavori più importanti nella conduzione dei campi. Quando era il tempo, durante i mesi di agosto-settembre, dopo che erano stati recuperati il grano e tutti gli altri cereali, si preparava la terra per la futura semina. I contadini più poveri dissodavano il terreno con le zappe, i conduttori di piccole aziende utilizzavano gli aratri tirati da buoi o, qualche volta, da muli o asini (più tardi intervengono i trattori).

L'operazione durava molti giorni e, ovviamente, per l'occasione scattavano tutte le accortezze del caso. Gli animali venivano ben rifocillati e le massaie erano impegnate a preparare pranzi e a portarli nelle campagne. Alla fine del periodo di aratura, dovunque, era possibile osservare campi dissodati color terra, molto spesso ordinati a scacchi, pronti per riprendere il ciclo della produzione.

Ai più attenti, l'osservazione di questa pratica, non mancò di suggerire un esempio da additare alle future generazioni, per stuzzicare qualche riflessione.

Ogni solco, durante l'aratura, copre quello precedente e cancella eventuali errori, commessi dal conduttore nel guidare gli animali o nel far affondare bene l'aratro. Ogni passaggio successivo mette "sotto terra" i difetti e le mancanze dei passaggi precedenti. Solo l'ultimo solco resta aperto, non essendoci più terra da arare. Così è la vita! Gli anni, che trascorrono inesorabili, "coprono" come solchi, errori, affanni, disavventure, dolori. Solo l'ultimo passaggio non può più nascondere alcunché.

Non c'è più il tempo!

Salvatore Salvatore

PRESENTATO IL CARTELLONE DI NONSOLO ROCK La musica contro il razzismo

CERVINARA - (*Gerardo Pescatore*) Dal 1997 la rassegna "Nonsolorock" rappresenta uno dei principali appuntamenti dell'estate irpina, mantenendo fermi i propri scopi costitutivi: musica, cultura, pace e solidarietà. "Fin dalle origini la nostra manifestazione - spiega il presidente Enzo Cioffi - ha voluto legare il proprio nome ad iniziative di solidarietà. Da qui il lungo sodalizio con Amnesty International, sempre presente con un suo punto di informazione e raccolta firme, e la più recente collaborazione con Emergency. Lo slogan del festival "Ama la musica, Combatti il razzismo" accompagna da sempre l'impegno per la diffusione dei valori di pace, solidarietà e fratellanza tra i popoli che, nel suo piccolo, "Nonsolorock" porta avanti". Dopo le esperienze di Montesarchio, Lionfi, Lauro e San Martino Valle Caudina, "Nonsolorock" costituirà un appuntamento fisso e ricorrente per la città di Cervinara, in occasione del quale verrà conferito il Premio Musica Emergente

"Cervinara Nonsolorock Festival" al musicista/band emergente 1° classificato, ad opera di una commissione artistica formata da giornalisti e specialisti del settore di cui è presidente il giornalista e critico musicale de *Il Mattino* Federico Vacalebre. "Nonsolorock" 2003 diventa dunque una finestra quanto più ampia possibile sulle innumerevoli direzioni in cui si muove la musica oggi: dalla ricerca dei suoni etnici, alle produzioni più sofisticate, dal classic rock e musica d'autore, alla musica etnica-popolare, alla reggae-ska music, al punk-rock, all'hip-hop, al jungle, al blues, all'indie rock, al noise, al grunge, al post-rock, con nomi già affermati ma anche novità vincenti delle nuove generazioni. Gli appuntamenti principali sono i concerti (a ingresso libero nella Villa Comunale) di One Dimensional Man - Elle - Atman (21 agosto), Elvis Jackson - B.R. Stylers - Nobrano (22), Ulan Bator - Berenice Beach - Naï - Firesons il 23 agosto.

BILANCIO POSITIVO DELLA IX EDIZIONE La magia di Giullarte

ATRIPALDA - (*Gerardo Pescatore*) Con uno spettacolo dinanzi alla chiesa Madre di S. Ippolito si è conclusa l'8 giugno la nona edizione di "Giullarte", festival di teatro, artisti di strada ed artigianato, promosso dall'amministrazione comunale di Atripalda. La kermesse, diventata ormai un appuntamento fisso molto atteso dagli atripaldesi, si è articolata in tre giorni di spettacoli di arte varia, che hanno visto impegnati numerosi artisti italiani e stranieri. Giocolieri, mangiatori di fuoco, clown, attori e musicisti si sono esibiti in spettacoli circensi, danze acrobatiche, musica e cabaret tra le numerose botteghe artigiane del centro storico di Capo la Torre, divertendo il folto pubblico presente alla rassegna e permet-

tendogli di ammirare i prodotti dell'artigianato irpino (ferro, legno, pietra, ceramica): la manifestazione, infatti, è finalizzata soprattutto alla promozione dell'artigianato e alla rivalutazione del centro antico della città del Sabato. Una fantasia di suoni, colori ed immagini ha animato le serate atripaldesi con un cartellone quest'anno molto ricco per la partecipazione di nomi d'eccezione tra gli artisti di strada italiani e stranieri, che con le loro performances hanno entusiasmato gli spettatori: particolarmente applaudite le danze cubane acrobatiche eseguite dai "Mimbri", provenienti dal Circus Space di Londra e dal centro Arti circensi dell'Havana, e le musiche del gruppo napoletano "Bungh Bangh" mediante l'utilizzo di materiali riciclati come tubi, scatole e lattine.

Dalla prima pagina

Tra strappi e litigi

Riusciranno De Mita e Mancino, se questa dovesse essere la loro strategia, a coagulare il numero di consiglieri necessari per lo scioglimento del civico consesso e mandare a casa il "sindaco ribelle ed ingrato"? Tutto da vedere, e da verificare. Allo stato, se punto primo e punto terzo del Di Nunno-pensiero sono accreditabili al personaggio, francamente ci sembra troppo presto, e troppo strano, pensare ad un ex sindaco del tutto fuori dai giochi alla scadenza del mandato. E' pur vero che Di Nunno, come candidamente dichiara, non dispone di un elettorato-potente. Ma è pur vero che l'attuale primo cittadino della città rappresenta allo stato, insieme agli amici del

circolo cittadino della Margherita "Moro", l'unico caso di differenziazione politica all'interno del fiorellino di De Mita-Mancino-De Luca. Ed allora: davvero Di Nunno, lasciata per sempre la fascia di sindaco, pur portando sulla pelle i duri segni della partecipazione fisica ad un'esperienza impegnativa di nove anni, lascerà baracca e burattini, "tradendo" anche le attese dei suoi amici "irriducibili"? Anche questo, come si vede, è un quesito che non può essere sciolto con sufficiente anticipo. Resta allora l'osservazione, da vicino, delle situazioni al Comune capoluogo, in un sistema politico in cui i potentati di un tempo contano ma non più in maniera assoluta e definitiva. E, sempre più evidenti, emergono le difficoltà dei rapporti tra eletti e partiti, consiglieri, assessori e dirigen-

ze di partito. Il tutto in un vortice di eventi che porterà, a breve, a dover pensare ad un nuovo sindaco e, allargando il discorso, ad un nuovo presidente della Provincia di Avellino.

A disagio i big della Margherita

dell'azienda trasporti, ha preannunciato un maggior impegno personale in politica e, soprattutto, in vista delle prossime elezioni amministrative. Prende corpo, insomma, l'ipotesi di una lista civica (non solo per il comune di Avellino ma anche per la Provincia) che vedrebbe protagonisti i "margheritini" del circolo Moro. Resta l'interrogativo sulle intenzioni del sindaco Di Nunno e di alcuni assessori, primo fra tutti Antonio Gengaro. Il primo cittadino porterà a termine il mandato per poi ritirarsi "a vita privata"? E Gengaro continuerà l'esperienza am-

ministrativa nelle file della Margherita "ufficiale" o sarà tentato dallo spazio di autonomia di una lista civica? A dare risposta a questi interrogativi potrebbe contribuire l'atteggiamento del gruppo consiliare della Margherita, che finora si è barcamenato fra l'appoggio al programma amministrativo del sindaco e la contestazione alla sua linea politica. L'impressione è che la maggioranza della Margherita (ma anche dei consiglieri di sinistra) darebbero volentieri la sfiducia a Di Nunno, ma non possono apparire come quelli che provocano la crisi e lo scioglimento anticipato del consiglio. A far precipitare le cose, però, potrebbe essere l'ultima vicenda, quella relativa all'Alto Calore. Il 30 giugno scadeva il termine per l'affidamento a trattativa privata della gestione delle acque. Candidato all'affidamento era

l'Alto Calore, nonostante il parere negativo del dirigente dell'Alto, l'ingegner Monaco. Ma il 30 giugno l'assemblea dell'Alto è andata deserta. All'appello, per rendere valida la seduta, occorreva appena lo 0,2 per cento delle quote consorziali. A provocare il flop l'assenza del presidente della provincia di Benevento e dei sindaci sanniti, ma sul banco degli imputati è finito il sindaco Di Nunno, accusato, come presidente dell'assemblea, di aver chiuso frettolosamente i lavori e soprattutto di essersi costituito solo per metà delle quote del Comune di Avellino. E' appena il caso di osservare che, anche se l'assemblea si fosse svolta, non si sarebbe raggiunto, poi, il 51 per cento necessario per l'affidamento all'Alto Calore. I sindaci del centro-destra (e lo stesso Di Nunno) avrebbero infatti espresso voto contra-

rio. Potrebbe, però, ora scattare la ritorsione contro Di Nunno, colpevole di aver fatto fallire la manovra. Corre già voce che i consiglieri comunali della Margherita (almeno la maggioranza) sarebbero pronti a sfiduciare il sindaco. Potrebbe essere la scintilla che innesci le polveri, già da tempo pronte ad esplodere.

E sull'Alto la spunta il partito dei sindaci

Margherita, presidente di una delle due società dell'Alto Calore che, ipotizzando gli scenari futuri, rassicu-

rava i 400 dipendenti del consorzio preoccupati per il loro futuro: "Mi batterò ancora di più per tutti voi. Non si può passare sopra la storia e il prestigio di una Margherita (almeno la maggioranza) sarebbero pronti a sfiduciare il sindaco. Potrebbe essere la scintilla che innesci le polveri, già da tempo pronte ad esplodere. L'ultimo pensiero è per il Comune di Avellino e per il sindaco Di Nunno. Anche se Iannicelli non lo nomina, è contro il sindaco della città capoluogo che punta l'indice: "L'Alto, in collaborazione con l'Alto Calore, ha fatto un grosso danno alla comunità, un atto che mi lascia molto amareggiato".

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritta al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROCO) n. 2735

Carlo Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino

n. 173 del 26 febbraio 1992

Stampa: International Printing s.r.l.

Pianodardine - zona industriale Avellino

Tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia a assegno postale di € 10,33

Intestato a Associazione L'irpinia,

Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino

A conclusione del Maggio degli Itinerari

Il perdono di Gesualdo

Una suggestiva pagina di storia locale è stata rivissuta a Gesualdo il 13 giugno, a conclusione del Maggio degli Itinerari: il famoso episodio del Perdono, avvenuto il 2 marzo 1609, tra Carlo Gesualdo, "musicorum princeps", e il figlio Emanuele. La riappacificazione tra il principe di Venosa, che sospettava che il figlio fosse fratto del tradimento della bellissima moglie Maria d'Avalos con Fabrizio Carafa, ed Emanuele, che non perdonava al padre l'atroce delitto commesso, fu uno dei momenti più significativi della vita del grande madrigalista, come attesta una lettera di Eleonora d'Este al fratello Cesare, ed è stata rievocata con l'incontro e l'abbraccio dei due sul sagrato del Cappellone, al termine di un corteo storico di figuranti in costumi rinascimentali tra le vie del paese. In ricordo del felice avvenimento Carlo istituì il Palio dell'Alabarda, che i cavalieri dei quattro borghi si contendono con una gara di tiro con l'arco. Con questa rappresentazione storica si è conclusa, ri-

scuotendo un lusinghiero risultato, la II edizione del Maggio degli Itinerari "Attraverso l'Irpinia - Linee d'acqua e di terra", una manifestazione di 4 fine settimana di natura, ospitalità e monumenti aperti, organizzata dalla Provincia di Avellino nell'ambito dei Piani Integrati Territoriali approvati dalla Regione Campania. I tre percorsi, il Regio Tratturo, la Valle dell'Ofanto e la Valle dell'antico Clanusi, hanno ampliato l'offerta culturale stabilendo legami con le diverse realtà del proprio territorio per valorizzare le risorse paesaggistiche, naturalistiche e storico-culturali e per promuovere prodotti agro-alimentari che affascinano perché memoria di antiche tradizioni, e si sono avvalsi, nella realizzazione del programma che si è snodato attraverso tre nuclei: Mostre fotografiche e archeologiche, Concerti ed eventi, della collaborazione del Conservatorio musicale "Domenico Cimarosa" di Avellino e dei laboratori slow food.

Gerardo Pescatore

Una mostra sulla figura del medico-santo

Moscatti, un laico cristiano

Un convegno per far conoscere la vita e l'opera di San Giuseppe Moscati è stato organizzato nell'aula magna dell'ospedale Moscati dall'azienda ospedaliera di Avellino, dal Centro Culturale Irpinia e dall'associazione Medicina e Persona. Il titolo dell'incontro "Laico cioè cristiano. S. Giuseppe Moscati medico" ha voluto mettere in evidenza la straordinaria figura di questo medico, che ebbe le sue origini in Irpinia (la famiglia, infatti, era originaria di S. Lucia di Serino), capace di conciliare nell'esercizio della sua professione laicità e cristianità.

Gli illustri relatori, che si sono susseguiti, il dott. Luigi Giordano, direttore generale dell'azienda ospedaliera, il vescovo Antonio Forte, il prof. R. Rossiello, docente di anatomia patologica II Università di Napoli, il dott. V. Lombardi, responsabile dell'associazione Medicina e Persona, il dott. A. D'Avanzo, pre-

sidente dell'ordine dei medici, e il dott. R. De Stefano del Centro Culturale Irpinia, hanno lumeggiato il percorso della vita di Giuseppe Moscati, dai suoi studi universitari al raggiungimento di una brillante carriera nell'ambito della ricerca scientifica, intesa sempre come un servizio ai propri simili, malati e sofferenti, e come un esempio da imitare. Al convegno ha fatto seguito una mostra fotografica dallo stesso titolo, allestita dal 7 al 15 giugno presso il teatro Carlo Gesualdo di Avellino, visitata da numerosi pubblico, soprattutto di giovani, attratti dal fascino che emana questo santo, dal suo essere cristiano in ogni circostanza della vita, vissuta come una missione di carità, e dall'alto contributo scientifico dato dalle sue ricerche. Una figura di santo moderna ed attuale, che non rappresenta un ideale irraggiungibile, ma un modello a cui ogni cristiano deve tendere.

Gerardo Pescatore

CONVEGNO AD AVELLINO Tra le carte del chimico avellinese appunti di laboratorio di Enrico Fermi

D'AGOSTINO Il quaderno ritrovato

di PAOLO SPERANZA

Nella biblioteca dell'Istituto Tecnico per Geometri "Oscar D'Agostino", in Avellino, è conservata una raccolta di materiale, appartenuta al chimico Oscar D'Agostino, e donata nel 1978 dalla vedova, signora Sofia Melograni, in occasione della decisione di intitolare la scuola con il nome del marito, scomparso nel 1975. Questo materiale include la biblioteca personale di D'Agostino, estratti di articoli scientifici, alcune lettere, una collezione di ritagli di giornali sulla scoperta della radioattività indotta da neutroni e sull'energia nucleare, relativamente agli anni 1934-1975, e infine quattro quaderni di laboratorio, e 16 fogli staccati di laboratorio. I quaderni di laboratorio coprono il periodo 1934-1935, quando D'Agostino era prima a Parigi, presso l'Institut du radium, e poi, dalla fine del marzo del 1934, a Roma, come collaboratore di Fermi, relativamente alle procedure chimiche connesse con lo studio della radioattività indotta da neutroni. Poiché i primi lavori pubblicati da Fermi su questo argomento partono dal 25 marzo 1934, sembrerebbe che più di un mese di attività di ricerca, nella fase decisiva della scoperta, non abbia lasciato traccia scritta. Recentemente, siamo stati in grado di ritrovare, in Avellino, un quaderno di laboratorio di Fermi, che copre proprio il periodo marzo-aprile 1934, e che permette quindi di riempire la lacuna precedentemente riscontrata. Quest'ampia citazione - tratta dal saggio pubblicato sul n.19 del 2003 della prestigiosa rivista scientifica "Il Nuovo Saggiatore", bollettino della Società Italiana di Fisica, a firma dei professori Giovanni Accolla, del gruppo di Storia della Fisica dell'Università "Federico II" di Napoli, Francesco Guerra, del Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma, Nadia Roberti, docente di Storia della Fisica all'Università di Genova - dà tutto il senso dell'importanza dell'archivio di Oscar D'Agostino, il chimico del leggendario "gruppo di via Panisperna" guidato da Enrico Fermi, e in particolare del "quaderno ritrovato", oggetto di notevole in-



I ragazzi di via Panisperna. Da sinistra, Oscar D'Agostino, Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, Franco Rasetti e Enrico Fermi

teresse nel mondo scientifico italiano e di un convegno-dibattito, moderato dal giornalista del quotidiano "Il Mattino" Aldo Balestra, svoltosi l'11 giugno scorso presso l'Istituto Tecnico di Avellino, con la partecipazione dei tre autori del saggio citato, del professor Toni Feoli, docente di Storia della Fisica all'Università del Sannio, dell'assessore provinciale Pasquale Volino, del dirigente scolastico Michele Cardellicchio, della professoressa Costantina Caposella della Fondazione "Oscar D'Agostino". Il valore della scoperta effettuata nella biblioteca dell'Istituto avellinese ha costituito l'oggetto di un'ampia discussione, che ha assunto tratti di una querelle scientifica, comunque interessante e prof-

cuo, visto che si è in presenza di un documento che potrebbe gettare nuova luce su uno dei momenti fondamentali della fisica contemporanea. Ed è proprio l'effettiva rilevanza - storica e scientifica - del "quaderno ritrovato" a rappresentare il cuore del dibattito tra due tesi, rappresentate rispettivamente dagli autori de "Il Nuovo Saggiatore" e dal professor Feoli. Nella sua relazione ad Avellino, la professoressa Roberti ha sostenuto che il quaderno è importante perché colma un vuoto proprio nel periodo iniziale degli esperimenti di via Panisperna e in particolare quando Fermi il 25 marzo del 1934 annuncia la prima scoperta, quella della radioattività artificiale indotta da neutroni. Il quaderno si col-

loca inoltre cronologicamente come il primo della serie di quaderni di laboratorio di Fermi. I successivi sono conservati presso la Domus Galileiana di Pisa. Per quanto riguarda la ricostruzione storica dei primi esperimenti di via Panisperna, la novità più rilevante, che vien fuori dall'analisi del quaderno fatto da Accolla, Guerra e Roberti, nella loro pubblicazione su "Il Nuovo Saggiatore", è che "Fermi, contrariamente a quanto comunemente creduto, sceglie il platino come prima sostanza da irradiare" (pag.13). I tre autori, inoltre, aggiungono: "Resta anche da capire la ragione per cui la ricerca parta proprio con il platino, continui con l'alluminio, il piombo, il fluoro di calcio, il rame, fino alla conferma

dell'effetto nell'alluminio e nel fluoro" (pag.15). Infatti, nelle memorie pubblicate dai protagonisti dell'epoca (Segrè, Laura Fermi, D'Agostino, ecc.), si dice sempre che Fermi abbia cominciato i suoi esperimenti a partire dal primo elemento, l'idrogeno, per continuare seguendo la tavola periodica con il litio, il berillio, ecc. (e quindi non dal platino, che è l'elemento n.78). Su questo punto la tesi formulata al convegno di Avellino dalla professoressa Roberti è che, siccome i racconti risalgono in genere a più di venti anni dopo i fatti, essi possono essere stati influenzati da ricordi non precisi. Il professor Feoli, da parte sua, ritiene questa ricostruzione storica non convincente: "Se anche si vuole ammettere che qual-

che ricordo può essere stato offuscato dal passare degli anni - ha affermato - questo non può essere accaduto a D'Agostino. Quando il chimico avellinese scrive le sue memorie nel 1958 possiede il famoso quaderno e lo ha aperto sulla sua scrivania perché lo fotografare per farne pubblicare una pagina assieme al suo racconto sul settimanale "Candido". Se ha a disposizione il quaderno, può benissimo controllare e scrivere che Fermi ha cominciato dal platino. Ciò non accade! Anche D'Agostino sostiene che Fermi comincia dall'idrogeno". La conclusione dello studioso avellinese è che bisogna credere alle parole di D'Agostino (e degli altri protagonisti dell'epoca) e pensare che esista un altro quaderno, precedente a quello ritrovato, sul quale Fermi ha appuntato i risultati sperimentali dell'idrogeno, del litio, del berillio, ecc. Il "quaderno ritrovato" contiene inoltre anche 15 pagine di calcoli teorici. Durante il convegno la Roberti e Guerra hanno portato all'attenzione una formula a pagina 14 "del tipo comunemente descritto come Regola d'oro di Fermi". Per Feoli essa ha solo un valore storico mentre Guerra ritiene che abbia anche un carattere "innovativo". Il dibattito, come si vede, è tuttora aperto e di non poco conto. Quel che è certo è che il 2003 ha rappresentato un anno cruciale, anche nella sua Avellino, nel processo di valorizzazione dell'opera di D'Agostino. Poche settimane prima di questo importante convegno, infatti, hanno visto la luce due importanti pubblicazioni dedicate al chimico del gruppo di Fermi, entrambe curate da stimati studiosi irpini: il diario di D'Agostino, pubblicato la prima volta nel '58, a puntate, sul "Candido", riproposto con una densa introduzione del professor Accolla col titolo "Il chimico dei fantasmi, in un'agile ed elegante edizione per i tipi di Mephite, e il Quaderno n.7 del Centro Dorso di Avellino, intitolato Oscar D'Agostino. Un irpino fra i ragazzi di via Panisperna", a cura di Antonio Feoli e Giuliano Minichiello, con gli atti dell'importante giornata di studio tenutasi ad Avellino il 10 novembre 2001.

Forse la vita di nesun altro poeta ha esercitato un fascino pari a quella di Torquato Tasso: dolorosa e raminga, dominata dalla sventura e dal fantasma ossessionante della follia, divenne arbitrario pretesto di trasfigurazioni romanzesche, che fecero del poeta sorrentino, specialmente nell'età romantica, un "martire del suo genio in urto con la meschina quotidianità" (Giovanni Getto), perseguitato dalla società del suo tempo, incapace di comprenderne la grandezza.

L'eccezionalità della sua condizione umana, alimentata nel suo stesso epistolario, può aver favorito a caricare di sovrastrutture leggendarie, in cui appare spesso difficile sceverare la realtà, le vicende biografiche di Torquato, condizionate sempre da contrarietà, ostacoli, diffidenze, interventi inquisitori, scrupoli religiosi e sterili disquisizioni letterarie.

Anche l'episodio del soggiorno nel castello di Bisaccia ha suscitato un fervore di discussioni e ricerche, scatenando particolarmente nei primi decenni del Novecento una vivace polemica tra biografi e studiosi locali di tendenza opposta (Carmine Modestino di Paternopoli e Girolamo Orlando-Cafazzo di Bisaccia), in cui si inserirono critici di più alto prestigio quali Croce e Torraca, che comunque non sono giunti a una conclusione univoca a causa della indeterminazione e della lacunosità delle fonti.

Il fatto si desume principalmente dalla "Vita di Torquato Tasso" di Giovanni Battista Manso, marchese di Villa, letterato e mecenate napoletano: una biografia importante, ma non sempre veridica né immune da alcune invenzioni, come l'amor platonico del Tasso con la principessa Eleonora d'Este, sorella del



La dimora in Irpinia del grande poeta del Cinquecento

Quando Tasso soggiornò a Bisaccia

di GERARDO PESCATORE

duca Alfonso, che ha fatto scorrere fiumi di inchiostro.

Nel marzo del 1588 il Tasso, ripreso il frenetico peregrinare tra le corti e le città italiane - segno anche questo di irrequietezza d'animo - dopo i sette anni di segregazione nel carcere-ospedale di S. Anna, ritornò a Napoli, dove intendeva risolvere felicemente le cause contro i parenti per il recupero della dote materna, consistente in 3500 ducati, e contro il fisco, che aveva incamerato i beni del padre Bernardo. Benché potesse contare sulla parentela e sull'amicizia con la nobiltà partenopea (i Carafa, i Gesualdo, i Caracciolo di Avellino, i d'Avalos, il Manso), preferì accettare l'ospitalità dei frati Oli-

vetani, in onore dei quali dette inizio al "Monte Oliveto", poemetto rimasto interrotto al I libro. La permanenza a Napoli produsse graditissima impressione nell'animo avvilito di Torquato per la magnificenza dei monumenti, esaltati in una lettera al cardinale Antonio Carafa ("Se la patria si potesse eleggere in questo luogo, io non avrei eletta altra che Napoli, la più riguardevole città del mondo") e per la leggerezza delle donne napoletane e in particolare di Maria d'Avalos, la sventurata moglie di Carlo Gesualdo, alla quale dedicò il sonetto "Questa del puro ciel felice imago". Ma anche a Napoli si lasciò prendere dalla malinconia per le sue precarie condizioni di

salute e per le ristrettezze economiche, cui si aggiunsero le polemiche letterarie e religiose sulla "Gerusalemme Liberata" da parte dei pedanti. Fu così che accettò il pressante invito dell'amico G.B. Manso di accompagnarlo nel suo feudo di Bisaccia, dove doveva "acchetarvi alcune discordie sorte tra quei suoi vassalli" (cap. IV della Vita). A Bisaccia, dove si trattene il mese di ottobre e i primi giorni di novembre, il Tasso trovò grandissimo sollievo e, come si apprende da una lettera di Manso al principe di Conca, si diede alla caccia, mentre, quando le condizioni del tempo erano cattive, passava lunghe ore udendo suonare e cantare. E, poiché il poeta credeva,

secondo la dottrina dei filosofi platonici, nell'esistenza degli spiriti, esseri interposti tra il celeste e l'umano, ragionevoli e immortali, il conte di Bisaccia lo persuase di averne a familiare uno; "questo spirito amoroso", come racconta il Tasso nel dialogo "Il Messaggero", che lo visitava nei suoi sonni, gli apparve sotto la figura di un "giovannetto dagli occhi azzurri, simili a quelli che Omero alla dea d'Atene attribuisce". La tranquillità e il verde delle selve irpine e la cortese ospitalità paesana, in cui Torquato poté vivere quella pace sempre sognata e cantata in tanti versi, temprarono la sua fibra, depressa da amarezze e da disinganni. Non pochi studiosi, però, come Modestino,

Borzelli, D'Amato, ritengono falsa ed inventata la dimora a Bisaccia, perché il racconto del Manso è del tutto privo di fondamento, basato su un anacronismo delle date, portando a supporto della loro tesi due argomenti: il primo è che Manso non divenne mai signore di Bisaccia perché la sua ava, Laura Manso, la vendette fin dal 1571 a Ettore Braidà per estinguere i debiti che gravavano sull'eredità del nipote; il secondo, e decisivo, è il silenzio rigorosamente serbato dal Tasso su questo soggiorno nella cittadina irpina ed il fatto che cinque lettere da lui spedite tra ottobre e novembre ad amici e conoscenti hanno la data di Napoli e nessuna di Bisaccia.

Non è risultato tuttavia difficile ai sostenitori della biografia di Manso confutare queste accuse, argomentando sul primo punto che la vendita al Braidà non riceve immediatamente il necessario assenso del viceré né il privilegio della corte spagnola perché il marchese di Villa fece ricorso per lesioni *ultra dimidium* allo scopo di rendere nullo l'atto e di mantenere il possesso di quei beni; quindi nell'ottobre 1588, mentre pendeva la lite, egli possedeva ancora il feudo di Bisaccia, dove poté ospitare l'amico. La mancanza della data sulle lettere, che è l'altro aspetto contestato, si spiega, invece, col rigoroso silenzio del Tasso, che usava mantenere anche in molte altre lettere, dove le date non indicate furono apposte posteriormente dai raccoglitori.

Le obiezioni dei detrattori non appaiono questi documenti inoppugnabili per screditare le buone relazioni di Manso col Tasso, che, in ricordo dell'ospitalità, lo prese a modello della vera amicizia initalandogli, alla maniera di Cicerone, il dialogo "Manso ovvero dell'amicizia", né tanto meno sembrano sufficienti per negare il soggiorno a Bisaccia, ammesso da importanti letterati come Muratori, Settembrini e De Sanctis, il quale, giunto a Bisaccia la "gentile" durante il suo "Viaggio elettorale", scrisse: "Poi mi condussero al castello e mi mostrarono la stanza del Tasso. Mi fermai in una che aveva una vista infinita di selve e di monti e di nevi sotto un cielo grigio. Povero Tasso! Pensai; anche nella tua anima il cielo era fatto grigio. Che vale bella vista quando entro è scuro?". Non poteva esserci una testimonianza più autorevole!

Presentato il Taccuino di viaggio

Mezzogiorno ieri e oggi

È stato un piccolo ma autentico evento, nel suo genere, quello che si è svolto il 12 giugno scorso alla libreria Guida Merliani, al Vomero: la presentazione, per la prima volta a Napoli (almeno negli ultimi anni) di un libro pubblicato da una casa editrice, peraltro molto giovane, della provincia di Avellino.

Si tratta, peraltro, di un testo importante della letteratura verista in Italia, riproposto e curato da un docente universitario anch'egli irpino, Toni Iermano, per i tipi delle edizioni Mephite di Fortunato Iannaccone, nella collana "I Cacciaguida": il Taccuino di viaggio di Renato Fucini, il maggiore scrittore verista toscano, che nel 1877 "registrò, schedò, inventariò, fissò immagini mostruose e favolose, paesaggi impossibili e povertà impossibili di una

Napoli dei fondaci carnale e tragicamente disperata nella sua incredibile umanità". Gli appunti raccolti durante il lungo soggiorno in Campania (Napoli, Capri, Sorrento, Amalfi, Pompei, ad Avellino e al santuario di Montevergine) costituirono inoltre la base del più celebre reportage Napoli a occhio nudo.

La presentazione di Taccuino di viaggio ha rappresentato anche l'occasione per un più ampio dibattito - moderato con competenza e misura dalla giornalista del quotidiano "Il Mattino" Carla Botta - sui problemi e l'immagine del Mezzogiorno ieri e oggi, grazie ai brillanti interventi dei relatori: lo stesso Iermano, il noto docente universitario Ernesto Paolozzi e il giornalista del "Corriere del Mezzogiorno" Marco Lombardi.

Valentina Leucci

La mostra di Pino Lucchese

Pastelli... e altre opere

Un'immersione nel passato, il ricordo di una città d'altri tempi: è il leitmotiv della mostra dei dipinti di Pino Lucchese Pastelli... ed altre opere, che si è tenuta dal 20 al 30 giugno presso la galleria di Palazzo Caracciolo in Piazza Libertà col patrocinio della Provincia di Avellino e dell'Accademia dei Dogliosi.

Nelle quarantacinque opere esposte, composte tra il 2000 e il 2003, frutto di uno scrupoloso impegno e di una passione che l'autore coltiva fin dagli anni giovanili frequentando il laboratorio del prof. Filippo de Jorio, si rispecchia la vita di Avellino d'antan, che ormai non c'è più e che vive solo nei ricordi e nell'immaginazione: il centro storico con i caratteristici vicoli popolati da botteghe artigiane, oggi scomparse, le piazze con le chiese e i palazzi, degradati o distrutti dal tem-

po. Fa vibrare le corde dell'anima questa pittura dell'intimità, evocatrice di un tempo felice ormai passato, un amarcord, intriso di nostalgia e di emozione, di un artista che ama profondamente la sua città. Anche la donna trova un rilevante posto nell'ispirazione di Lucchese, che coglie la bellezza muliebre delineando sui volti un'impronta soffusa di dolcezza tra la realtà e il trasognato. Pino è un pittore giunto alla maturità del suo percorso artistico: la delicatezza del pastello, che usa con fine maestria, la sapiente tecnica della manipolazione del colore, attraverso la resa di sicuri effetti cromatici, e l'immediatezza dell'espressione pittorica, evidenziata dal tratto di china, che contorna l'immagine, esaltano la sua pittura, aggiungendo ai quadri una nota di originalità e di modernità.

Gerardo Pescatore

CALCIO SERIE B - IL CAMBIAMENTO AI VERTICI DEL SODALIZIO IRPINO VOLUTO DAL PATRON PASQUALE CASILLO

Tedeschi nuovo presidente dell'Avellino

AVELLINO - Che Avellino sarà quello che si presenterà ai nastri di partenza del prossimo campionato di serie B? Come sarà la squadra? Quale rivoluzione apporterà Zeman, il tecnico boemo che ha preso il posto di Salvatore Vullo, il traghettatore dall'inferno della C al purgatorio della B? E, ancora, quali cambiamenti ci saranno all'interno della società di via Augusto Guerriero e chi sarà il presidente per la prossima stagione?

LA SQUADRA - Una risposta più precisa circa gli arrivi e le partenze la sapremo in maniera definitiva al termine della sessione estiva del calciomercato in corso di svolgimento, dopo l'era del Crowne Plaza di San Donato Milanese, presso l'Atahotel Quark di Milano fino al 14 luglio (le liste di trasferimento dei calciatori, comunque, resteranno aperte fino al 30 agosto). Molti i nomi che sono finora circolati sui taccuini dei non pochi osservatori delle vicende dell'U.S. Avellino, alcuni veramente prestigiosi. A cominciare da quello dell'argentino Luciano Gabriel Figueroa, 22 anni, attaccante del Rosario Central, 27 gol all'attivo nelle ultime due stagioni, segnalato direttamente a Casillo da Ramon Diaz, l'indimenticato centravanti dell'Avellino ai tempi

IN DISCUSSIONE L'UTILIZZO DELL'INTERA STRUTTURA DI VIA ZOCCOLARI

Partenio, verso un'intesa tra Comune e società

AVELLINO - È stato il tormentone dell'estate. Il braccio di ferro cui hanno dato vita il Comune di Avellino da una parte e l'U.S. Avellino dall'altra per la gestione del campo B, il terreno di gioco attiguo allo stadio Partenio attualmente - in base ad una convenzione a suo tempo stipulata - utilizzato dalle squadre dilettanti, ha reso ancora più torrido il già rovente clima di queste settimane. È stato lo stesso consulente Casillo a scendere in campo e a chiedere ai vertici dell'amministrazione comunale di affidare all'Avellino la conduzione della struttura onde permettere alla prima squadra di potersi allenare evitando così di rovinare il manto erboso del Partenio. A lui ha replicato l'assessore allo sport, Gengaro, che, a fronte delle non poche



Gaetano Tedeschi



Zdenek Zeman

difficoltà di sloggiare sic et simpliciter le squadre dei campionati dilettanti che usufruiscono dell'impianto, ha anche richiesto alla controparte il pagamento di vecchi debiti accumulatisi negli anni per la manutenzione dello stadio e mai onorati. Non solo. In discussione, a questo punto, c'è l'utilizzo di tutta la struttura dello stadio Partenio, anche del campo A per intendere, se l'Avellino non dovesse dichiararsi disponibile alla sottoscrizione di una nuova convenzione che regolamenti a fondamentali il rapporto tra società e amministrazione comunale. L'irrigidirsi delle posizioni,

comunque, è sfociato, nonostante gli abboccamenti tra il sindaco Di Nunno e l'ingegnere Gaetano Tedeschi, in una vera e propria contrapposizione che rischia ora di avere riflessi negativi anche nei rapporti tra la società e la tifoseria. Infatti, alla decisione di Casillo di portare via la squadra da Avellino e di farla allenare nel corso della settimana, prima della gara domenicale, sul campo di Sant'Anastasia, hanno replicato a muso duro i tifosi di fede biancoverde che, per il tramite di Antonio Comella, neo riconfermato presidente del Coordinamento Interclub, hanno preannunciato cortei di protesta lungo le principali strade cittadine al grido di "l'Avellino rimane ad Avellino". Come andrà a finire? Il Comune, intanto, si è impegnato a portare a termine, nei tempi dettati dalla Figg, i lavori di adeguamento dello stadio con interventi che interesseranno la recinzione, i servizi igienici, l'impianto di telecamere a circuito chiuso, tutto ciò insomma che comporta la messa a sicurezza dell'intero impianto.

risolvere la questione dell'ingaggio che si aggirerebbe intorno ai tre milioni da sborsare in tre anni. Per parte sua, in attesa degli eventi, il neo allenatore Zeman, da poco rientrato dalle vacanze in Sardegna, preferisce stare coi piedi per terra e continua ad insistere per avere alla sua corte quel Fabio Vignaroli, classe 1976, che

De Zerbi, Oshadogan, Fissore, Consonni, Graffiedi, Stendardo (Guglielmo e Mariano), Edusei, Campedelli, Fini. L'unico ingaggio finora portato a termine è quello di Alessio D'Andrea, giovane difensore prelevato dalla Viterbese grazie anche alle indicazioni di Salvatore Di Somma, con un passato nelle giovanili della Lazio

Antonio Fusco

allenata proprio da Zeman. Agli arrivi sono inevitabilmente legate le partenze: dopo quelle di Ignoffo, Molino, Marra e Di Sauro, potrebbero seguire quelle di De Simone, Pisciotto, Bucaro, Santarelli, Scognamiglio, Pignatola e Parisi. **LA SOCIETÀ** - Novità anche per quanto riguarda l'assetto interno della so-

f.s.

BASKET A1 - IL TECNICO MACEDONE NON VA A ROSETO E FIRMA IL CONTRATTO PER IL PROSSIMO ANNO

Air Scandone, riconferma per Markovski

AVELLINO - Che sarebbe stato un giugno rovente, per la Scandone Avellino, lo si prevedeva da tempo e così è stato! Non certo per le temperature tropicali che hanno interessato l'Italia in questi ultimi giorni, bensì per la corsa contro il tempo che, anche quest'anno, la Scandone ha dovuto compiere per riuscire ad iscriversi al prossimo campionato di serie A1. Una corsa che però, anche stavolta, è riuscita perfettamente. Con qualche giorno di anticipo rispetto alla scadenza del 30 di giugno, infatti, la dirigenza biancoverde è riuscita a pagare tutte le tasse d'iscrizione dovute alla Lega ed alla Federazione. Ed, in più, ha anche ricapitalizzato fino a raggiungere la somma di 400.000 euro, proprio come chiesto dalla Comtec ad inizio giugno.

A questo punto non i prevedono altri colpi di scena. L'Air Avellino

sarà certamente ai nastri di partenza del campionato di serie A1 di basket 2003/04. I dubbi, semmai, riguardano quella che sarà la futura gestione della stagione sportiva. La campagna acquisti dovrebbe essere garantita dallo sponsor, ma poi? L'attuale dirigenza biancoverde avrà la forza economica per far fronte alle tantissime spese che un campionato di serie A1 comporta? O c'è il rischio di finire come la Fabriano della passata stagione, arrivata alla canna del gas dopo pochissime settimane? Questo è un rischio che Benigni e soci non hanno mai nascosto e per scongiurare il quale in questi giorni stanno lavorando. L'iscrizione al prossimo campionato è stata possibile anche grazie ai contributi di tanti piccoli soci, che, però, non possono far

parte del Cda. L'obiettivo dell'attuale dirigenza biancoverde è proprio quello di coinvolgere quanto più possibile questi nuovi e vecchi amici per garantire una stagione tranquilla al team biancoverde. E Nicola De Vizia? I tifosi, riuniti più volte in assemblea su questo argomento, auspicano che si possa trovare al più presto un punto d'accordo con l'ex presidente

biancoverde, ma le parti sembrano essere ancora troppo lontane. Intanto, però, dopo la vittoria dello scudetto da parte della Benetton Treviso, si è aperta ufficialmente (in realtà lo era già da inizio giugno) la stagione del mercato dei giocatori. Alcune squadre hanno già messo a segno colpi importanti. Avellino non può permettersi, ovviamente, di puntare alle primissime scelte.

Quindi, per qualche giorno ancora, resterà alla finestra. Molto presto, però, anche l'Air comincerà a muoversi sul mercato. Zare Markovski, che ha sottoscritto il contratto anche per il prossimo anno rimanendo alla guida della Scandone e rinunciando alle offerte che gli erano venute dai dirigenti di Roseto degli Abruzzi, la squadra da sempre rivale della compagine irpi-

na, ha ottenuto, dalla propria dirigenza, la garanzia di poter contare su un budget di circa 1.200.000 euro, il più basso, per intendersi, dell'intera serie A (ed anche tra i più bassi della Legadue), ma il coach macedone ha già dato prova lo scorso anno di saper far fruttare al meglio anche piccole somme. E quale modo migliore di risparmiare denaro se non quello di confermare i giocatori della passata stagione? Sul taccuino di Zare Markovski ci sono i nomi di Middleton, Grigorevic, Collins, Corrales e Giovacchini. Un quintetto che non sarà difficile confermare, eccezion fatta per Collins, che ha un ingaggio molto oneroso ed è già richiesto da formazioni francesi e greche. Ma Collins si è integrato molto bene con l'ambiente avellinese e non è escluso che questa possa essere la carta vincente di Markovski.

Raffaele Glusto

PALLAVOLO B1 - ENTRO IL 15 LUGLIO L'ISCRIZIONE AL CAMPIONATO

Foti e Narducci puntano sui giovani

AVELLINO - Sono giorni di intenso lavoro, per la dirigenza della Pallavolo Avellino, per far sì che gli "aquilotti" irpini possano partecipare al prossimo campionato nazionale di B1. Il termine del 15 luglio, entro il quale dovrà essere completato l'iter per l'iscrizione, è sempre più vicino. Ma il futuro, per il club irpino, appare ora molto meno grigio di quanto non lo fosse appena un mesetto fa. L'iscrizione non sembra essere più a rischio e pare che, proprio in

queste ore, la dirigenza del sodalizio avellinese possa chiudere definitivamente il discorso. A questo punto resta da porsi il problema della gestione del campionato e, prima ancora, quello dell'allestimento di una squadra che riesca a conquistare ancora una volta la salvezza. Sono tuttora in corso dei contatti con degli imprenditori (i cui nomi sono volentieri tenuti segreti) che pare vogliano dare una mano al team caro al diesso Paolo

Foti. Le difficoltà economiche del club, però, non hanno impedito al dirigente biancoverde di cominciare a programmare il futuro della propria squadra. Foti, per la prossima stagione, vorrebbe confermare Stefano Narducci come allenatore. Una scelta che condividiamo pienamente, visto l'ottimo lavoro svolto da questo tecnico nel corso della passata stagione. E, da parte sua, coach Narducci sembra non attenda altro che l'ufficializzazione

della sua conferma per cominciare a muoversi sul mercato. Le intenzioni di Foti e Narducci sono già molto chiare: la squadra che ha conseguito la salvezza la passata stagione non verrà smantellata. Verrà bensì integrata con giovani di buone speranze, magari pescati proprio all'interno del vivaio biancoverde. Il tutto per dare continuità ad un gruppo che ha già fatto molto bene, ma anche per cominciare a creare le basi per un solido futuro.

Antonio Fusco



Regione Campania
ASSESSORATO AL TURISMO



Ente Provinciale per il Turismo
Avellino



MUSICA IN IRPINIA

XXI RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ORCHESTRE

Abbazia di Loreto di Montevergine
Mercogliano 5 - 27 luglio 2003

PROGRAMMA

sabato 5 luglio
I SOLISTI VENETI
direttore: **Claudio Scimone**
violino: **Lucio Degani**
mandolino: **Dorina Frati**
clarinetto: **Lorenzo Guzzoni**
oboè: **Gianni Viero**
(Vivaldi, Pergolesi, Rossini, Cimarosa, Verdi)

domenica 6 luglio
ORCHESTRE ROYAL DES PAYS BAS
direttore: **Zvi Carmeli**
violino: **Massimo Quarta**
(Telemann, Bach/Reger, Vivaldi, Schubert,
Bartók, Dvorák)

sabato 12 luglio
FESTIVAL SYMPHONY ORCHESTRA
PLOVDIV
direttore: **Vasil Kazandiyev**
violino: **Veselin Paraskevov**
(Beethoven, Tchaikovski)

domenica 13 luglio
FESTIVAL SYMPHONY ORCHESTRA
PLOVDIV
direttore: **Vasil Kazandiyev**
pianoforte: **Bruno Canino**
(Gershwin, Bruckner)

sabato 19 luglio
ORQUESTA SINFÓNICA
DE SAN LUIS POTOSÍ - MESSICO
direttore: **José Miramontes Zapata**
(Carrillo, Moncayo, Marquez, Sviridov)

domenica 20 luglio
ORQUESTA SINFÓNICA
DE SAN LUIS POTOSÍ - MESSICO
direttore: **José Miramontes Zapata**
violino: **Olga Goriatchik**
viola: **Andrei Iarvoï**
clarinetto: **Leopoldo Marquez**
violoncello: **Franco Maggio Ormezowski**
(Mozart, Schumann, Revueltas)

sabato 26 luglio
ORCHESTRA EUROPA PHILHARMONIE
direttore: **Marek Pijarowski**
pianoforte: **Vladimir Stoupel**
(Beethoven, Liszt, Dvorák)

domenica 27 luglio
ORCHESTRA EUROPA PHILHARMONIE
direttore: **Marek Pijarowski**
pianoforte: **Vladimir Stoupel**
(Liszt, Smetana)

direzione artistica: **M^o Mario Cesa**

INIZIO CONCERTI ORE 20,00

L'INGRESSO È GRATUITO E SARÀ CONSENTITO DALLE ORE 19,30 FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI

Con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Avellino
e la collaborazione organizzativa del Comune di Mercogliano e della Comunità Monastica dei Padri Benedettini di Montevergine